



## Sicurezza del Tagliamento, 4 mesi per decidere

*Audizione dell'assessore De Anna alla 4<sup>a</sup> commissione del consiglio regionale*



L'assessore regionale  
all'ambiente  
Elio De Anna

**RAGOGNA.** L'assessore all'ambiente e Lavori pubblici Elio De Anna ha fatto il punto sullo stato di attuazione delle opere previste dal piano stralcio dell'Autorità di bacino per l'Alto Adriatico per il fiume Tagliamento, durante l'audizione della IV Commissione consiliare presieduta da Alessandro Colautti (Pdl). Una commissione tecnica valuterà, partendo dall'imprescindibile garanzia di sicurezza alla città di Latisana, i costi economici e ambientali di tutti i progetti alternativi alle casse di espansione. Il tavolo si chiamerà Laboratorio Tagliamento, sarà composto da 13 tecnici in rappresentanza delle Regioni Friuli Venezia Giulia e Veneto, delle associazioni ambientaliste, dell'Autorità di bacino,

del Magistrato alle Acque, delle Università di Udine e Trieste e, infine, delle realtà comunali.

Il lavoro dovrebbe produrre una relazione di sintesi in 4 mesi, con l'obiettivo di rinegoziare la legge stralcio e il finanziamento statale.

Il consigliere Enio Agnola (Idv) ha condiviso questa prospettiva, mentre Piero Colussi (Citt) ha espresso il timore che 4 mesi possano essere un tempo troppo breve.

All'audizione hanno preso parte anche i primi cittadini di alcuni Comuni lungo l'asta del Tagliamento che si sono detti sostanzialmente favorevoli al Laboratorio. Nel concreto sono intervenuti i rappresentanti di Dignano, Ragogna, San Michele al Tagliamento, Pinzano al Taglia-

mento e Spilimbergo. Il Comune di Latisana ha chiesto azioni rapide, risolutive e gli stessi livelli di sicurezza previsti dal piano stralcio. Presenti anche i Comuni di Flaibano, Codroipo e San Daniele del Friuli.

Ricordiamo che due settimane fa a Dignano il presidente del Consiglio regionale, Eduard Ballaman, nel corso dell'incontro organizzato dall'Associazione Acqua, si era espresso contro la realizzazione delle casse d'espansione definendole uno scempio e "aprendo" all'ipotesi di soluzione alternativa che prevede la realizzazine di un ponte di laminaazione delle acque di piena accanto all'esistente manufatto di Dignano. Un progetto da 52 milioni di euro, proprio come il costo ipotizzato per la prima cassa.